CGBI guida la transizione ecologica delle aziende agricole

Biogas, biometano e fotovoltaico: è sulle energie rinnovabili che **CGBI** consolida la sua nuova strategia.
Il gruppo bolognese, espressione delle associazioni bieticole **ANB** e **CNB**, si candida ad essere il partner ideale delle aziende agricole nel percorso verso la transizione ecologica cogliendo appieno le opportunità offerte dal PNRR. Il piano industriale pone infatti l'accento sulla rivoluzione verde e sugli investimenti per la produzione di energia pulita e l'economia circolare.
La svolta green di CGBI prende corpo dai risultati ottenuti nel biogas con un progetto unico in Europa, che dal 2011 a oggi ha consentito di valorizzare a fini energetici le produzioni agricole dei soci e il sottoprodotto degli zuccherifici, ossia le polpe di barbabietola surpressate derivanti dal processo di produzione dello zucchero. È stato così possibile integrare il prezzo industriale della barbabietola del 20% circa (+ 4/5 euro/t), rendendo economicamente sostenibile sia la coltivazione sia la filiera dello zucchero italiano.
Ora, sull'esempio del lavoro svolto nel campo dell'energia elettrica da biomasse e biogas, parte il progetto **Agri.Bio.Metano** che promuove la realizzazione di impianti di biometano alimentati con prodotti e sottoprodotti di origine agricola oltre agli effluenti zootecnici e che riflette la visione innovativa di CGBI sulla mobilità sostenibile.
Il modello di sviluppo è imperniato sulla costituzione di società agricole consortili partecipate dalle cooperative territoriali, seguendo l'orientamento del PNRR e le risorse messe a disposizione per il comparto (1 miliardo e 920 milioni di euro), che vanno nella direzione di accelerare sia la riconversione degli impianti da biogas esistenti a biometano sia la realizzazione di nuovi impianti. Risorse specifiche sono poi destinate per investimenti in strutture e moderne tecnologie, efficienti ed ecologiche (copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui, distribuzione del digestato, ecc.).
All'interno di questo nuovo scenario, risulta quanto mai decisivo il ruolo dell'**EPC Contractor**, che segue il progetto in tutte le fasi di progettazione, approvvigionamento e costruzione dell'impianto, nonché della consegna e della sua manutenzione.
Come spiega **IES Biogas** (gruppo Snam) tra i pionieri del biogas e del biometano nel nostro Paese, l'impianto consortile è una soluzione molto interessante per le realtà agricole italiane, ma la sua gestione è molto più complessa: «per questo, il know how e l'esperienza nel settore sono caratteristiche che il costruttore di un impianto biogas/biometano deve necessariamente avere e mettere in campo per integrare in modo efficace tecnologie di diversa complessità, individuando quelle più adatte a massimizzare la produzione di biogas e ottimizzare tutte le matrici disponibili. Le aziende agricole devono essere supportate fin dalla fase iniziale, ossia quella di valutazione della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica del progetto». ●

Impianto biometano Leona a Codigoro (Ferrara)

Per maggiori informazioni: www.anb.it - www.bietifin.it

Agri.Bio.Metano: nuovo progetto delle associazioni bieticole italiane

Obiettivo del progetto è valorizzare a fini energetici le produzioni agricole e i sottoprodotti delle aziende agricole italiane.
Con il progetto **Agri.Bio.Metano**, il gruppo CGBI, che si colloca ai vertici del comparto agro energetico nazionale per energia prodotta e servizi forniti (5.200 aziende agricole associate, 20 impianti biogas partecipati e 200 assistiti), promuove la realizzazione di nuovi impianti a biometano attraverso la costituzione di società agricole consortili, nelle quali i soci conferiscono l'intero fabbisogno necessario all'alimentazione dell'impianto, tra cui colture sostenibili e di secondo raccolto ed effluenti zootecnici.

Ruolo centrale degli allevamenti

In questo nuovo scenario gli allevamenti assumono un ruolo centrale, i reflui diventano indispensabili nella digestione anaerobica e l'allevatore contribuisce così, in maniera rilevante, alla riduzione delle emissioni in atmosfera anche tramite l'adozione di tecniche agronomiche sostenibili e l'implementazione dei più moderni sistemi di distribuzione e interramento del digestato, che sono in grado di ridurre drasticamente l'uso dei concimi chimici e aumentare la sostanza organica nel suolo.
Inoltre, stando agli indirizzi del PNRR, gli impianti di biometano agricolo possono realizzarsi sotto forma di poli consortili per il trattamento centralizzato del digestato e degli effluenti zootecnici.
Occorre quindi, nel quadro del Green Deal europeo, cambiare prospettiva perché la gestione dei nitrati è destinata ad essere un elemento di grande innovazione all'interno dei processi produttivi, fattore chiave per un'agricoltura sostenibile, perfettamente integrata nella filiera agroenergetica.

Ottime prospettive per Verdemetano

Intanto continua a riscuotere l'interesse dei gruppi della logistica la nuova cooperativa **Verdemetano** nata all'inizio del 2021 dalla sinergia tra CGBI e CIB (Consorzio Italiano Biogas), e dalla lungimiranza imprenditoriale delle 20 aziende agricole fondatrici.
La prima cooperativa italiana di produttori di biometano agricolo ha lo scopo di aiutare le imprese a creare valore sia economico sia ambientale, e a valorizzare al meglio sul mercato il biometano prodotto dai soci: un biocarburante avanzato, 100% agricolo, rinnovabile, tracciabile e certificato.
L'utilizzo del biometano nei trasporti e in futuro anche nella cogenerazione, consente alle aziende utilizzatrici di sviluppare progetti di sostenibilità e soddisfare in modo efficace i nuovi requisiti di «taxonomy regulation». ●

L'impianto Pieve Ecoenergia a Cingia De' Botti (Cremona)

Biometano e sfide del PNRR: IES Biogas a fianco alle aziende

Impianto biometano Bio Verola nel Bresciano

Gli impianti di biometano rappresentano una soluzione intelligente ed economica che consente di trasformare, nel pieno rispetto dell'ambiente, il rifiuto in risorsa e di migliorare al tempo stesso l'efficienza energetica e la redditività delle aziende.

Gli scenari che si apriranno nei prossimi anni grazie al PNRR e alle risorse messe a disposizione per lo sviluppo del biometano, sono ambiziosi.

Secondo le stime, **in Italia al 2030 il biometano sarà circa il 9% sul totale del gas in rete**.

IES Biogas è tra i pionieri del biogas e del biometano nel nostro Paese: opera dal 2008 ed è attualmente una delle società italiane più impegnate nella progettazione, costruzione e gestione di impianti in Italia e all'estero.

Ad oggi annovera 250 impianti realizzati nel settore agricolo e agroindustriale (negli ultimi anni si è specializzata anche nel settore dei rifiuti e dell'industria alimentare) e gestisce il service e l'assistenza tecnica e biologica di 300 impianti biogas e biometano.

Dal 2018 fa parte di uno dei maggiori operatori di infrastrutture energetiche al mondo, il gruppo Snam, che ha ampliato così le proprie competenze nella realizzazione di impianti di biometano.

Un'operazione strategica anche per IES, che ha oggi un posizionamento ideale per sviluppare importanti progetti a livello nazionale e internazionale e affrontare con ancora maggiore solidità le nuove sfide del PNRR.

Nel settore agricolo, la rivoluzione è già in atto e stiamo assistendo a un cambio repentino di tendenza: al posto dell'impiego di biogas nella cogenerazione, le aziende agricole sempre di più adoperano il biogas per la produzione di biometano, che richiede tecnologie sempre più performanti e un alto grado di specializzazione nella fase di progettazione/costruzione e nella gestione.

All'interno di questo nuovo scenario, le soluzioni proposte da IES Biogas, nel pieno rispetto delle più stringenti normative in tema di sicurezza e qualità, sono in grado di garantire affidabilità, flessibilità, produttività e lunga durata, migliorando la produzione e ottimizzando i costi di esercizio.

IES Biogas da sempre è focalizzata su tre punti fondamentali nella costruzione e gestione di impianti: approccio customer-centered, finalizzato a proporre soluzioni personalizzate, 100% Made in Italy; flessibilità e orientamento all'innovazione, grazie alla capacità non solo di anticipare le esigenze del mercato, ma anche di offrire macchine sempre più all'avanguardia; infine è in grado di offrire un servizio di assistenza completo, attraverso una rete di personale altamente qualificato. ●

Impianto biometano ad Assoro (Enna)

Biometano e agroenergia, Il ruolo chiave dell'EPC

Sfruttando le tecnologie sempre più innovative della digestione anaerobica, oggi le aziende agricole e agroindustriali possono rappresentare a tutti gli effetti un modello di economia circolare, quello delle **food&fuel farms**, ossia aziende che producono da un lato cibo di qualità, mediante pratiche agricole innovative che mettono al centro il suolo e la conservazione della biodiversità, ed energia green dall'altro, valorizzando gli scarti (reflui zootecnici e sottoprodotti agricoli) o colture di secondo raccolto in risorse, che permettono di concretizzare i principi dell'economia circolare.

Biometano: non solo molecola

Attraverso un impianto di digestione anaerobica, l'azienda agrozootecnica ottiene così un duplice vantaggio dal punto di vista ambientale ed economico: produce dalle biomasse non solo biogas/biometano valorizzabile economicamente, ma anche un prodotto ricco di nutrienti e di sostanza organica stabilizzata, il digestato. Una corretta selezione delle biomasse in ingresso al digestore e una corretta gestione del processo di digestione anaerobica permettono di ottenere un digestato sanificato, esente da inquinanti e utilizzabile come fertilizzante di alta qualità in agricoltura. La pratica virtuosa della fertilizzazione organica riduce l'uso di prodotti chimici, sequestra e stocca in modo stabile il carbonio nel suolo, aumenta la sua fertilità e preserva la biodiversità.

Il ruolo dei Consorzi e dell'EPC

Nei prossimi anni si prevede che il modello della food&fuel farm sarà ben rappresentato dal modello consortile: negli indirizzi di sviluppo del biometano, il PNRR affida ai poli consortili un ruolo importante per il trattamento centralizzato del digestato e degli effluenti zootecnici.
Come spiega **Marco Mazzero**, AD di IES Biogas, l'impianto consortile è una soluzione molto interessante per le realtà agricole del nostro Paese, ma la sua gestione è molto più complessa perché i volumi di digestione sono molto più ampi, l'idraulica più articolata, deve essere previsto un controllo sugli autoconsumi più attento. «Tutti aspetti che un **EPC Contractor** (Engineering, Procurement & Construction) deve essere in grado di prevedere per integrare in modo efficace tecnologie di diversa complessità.
Know how ed esperienza nel settore sono caratteristiche che il costruttore deve necessariamente avere e mettere in campo nel considerare tutte le fasi del processo: dalla logistica degli approvvigionamenti allo stoccaggio in entrata dei reflui zootecnici e delle matrici organiche conferite, dai pretrattamenti (triturazione dei materiali fibrosi/dissabbiatura della pollina/trattamenti termici) ai post-trattamenti per la gestione dell'azoto per l'equilibrio biologico e la gestione degli spandimenti (recupero/abbattimento dell'azoto);

Marco Mazzero, AD di IES Biogas

stoccaggio del digestato e gestione dell'azoto residuale; gestione dei canali di commercializzazione del fertilizzante prodotto, controllo e monitoraggio della sostenibilità della ricetta».
Per realizzare ad arte questo modello, il ruolo dell'EPC risulta, quindi, fondamentale per diversi motivi: innanzitutto, perché vanta una conoscenza specifica di tutte le tecnologie ed è in grado di integrare nell'impianto quelle più adatte a massimizzare la produzione di biogas e ottimizzare tutte le matrici disponibili. Inoltre, oltre a valutare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica del progetto, supportando il cliente nella fase autorizzativa, è impegnato nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione continua, che permettono di trovare le soluzioni più all'avanguardia e più performanti e conformate sulle esigenze specifiche del cliente. L'EPC consegna un impianto chiavi in mano, seguendo la fase del commissioning e il performance test, e assicura anche un'assistenza tecnica continua e un servizio post-vendita che garantiscono una resa ottimale sul lungo periodo.

Per maggiori informazioni: www.iesbiogas.it